



AUTENTICHE «RACCOGLITRICI DI POMODORI», 1965, SILVESTRE LOCONSOLO

La terra, vita e fatica

I **CONTADINI** E IL LORO LAVORO
AL «MUSEO DEL RISORGIMENTO»

* GIOVANNI PELLOSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È un racconto fotografico e video dedicato al lavoro della terra. Al Museo del Risorgimento dal 18 dicembre va in scena la narrazione per immagini dei mestieri, tra attività, lotte e diritti, che hanno contraddistinto la vita occupazionale tra gli anni Sessanta e Ottanta del XX secolo. Costruito grazie alle testimonianze raccolte dall'Archivio storico Sáme e dall'Archivio del Lavoro, in particolare dal Fondo del fotografo Silvestre Loconsolo e dalle carte della Federbraccianti-Cgil, il percorso si sviluppa attraverso alcune sezioni tematiche che esplorano il lavoro dei braccianti e dei salariati nelle grandi aziende, la modernizzazione meccanica nelle campagne del Nord e i mestieri tipici delle cascine milanesi, le lotte per i diritti e la politica padronale.

L'iniziativa, curata dall'Archivio del Lavoro e dal Comune di Milano, risulta un omaggio al tema di EXPO 2015 «Nutrire il pianeta». È offerto un materiale fotografico e documentale inedito con l'intento di accompagnare il pubblico all'esposizione internazionale che aprirà i battenti tra pochi mesi. Arricchiscono la proposta alcune interviste ai lavoratori del cibo (contadini, mungitori, sindacalisti e imprenditori agricoli) con l'obiettivo di dar voce ai protagonisti di ieri e di oggi.

«I LAVORATORI DEL CIBO», DAL 18 DIC. (ORE 18) AL 29 MARZO. ORARIO: MAR. DOM. 9-13 E 14-17.30. MUSEO DEL RISORGIMENTO, VIA BORGONUOVO 23 ☎ 02.88.46.41.77. INGR. LIB.



Composizioni più vere del vero

Frutti lucidi, resi con estremo naturalismo sono i soggetti privilegiati da Giuseppe Carta che realizza composizioni di mele, agrumi o zucche insieme a vetri e cristalli, libri e tovaglie posate su vecchi mobili, in ambientazioni dai toni antichi. Opere in mostra alle Stelline nella sezione «Spazio aperto» in una personale che raccoglie una sessantina di tele, dove i temi, strizzando l'occhio a Expo 2015 ne anticipano i contenuti legati al cibo. Maestro di pianoforte e studioso d'organo, l'artista dipinge ispirandosi a Mozart, compositore prediletto che in mostra viene riproposto con un accompagnamento

musicale che guida il visitatore. L'esposizione si completa all'esterno, nel giardino, dove sculture di grandi frutti in alluminio lucido, grappoli d'uva, melograni, ciliegie e pere, (già esposte nel 2009 alla Biennale di Venezia nel Padiglione del Costa Rica) riflettono e dilatano l'ambiente circostante.

Rosella Ghezzi

GIUSEPPE CARTA, DAL 17 DICEMBRE (ORE 18.30) ALL'11 GENNAIO. ORARI: MAR-DOM 10-20; LUN CHIUSO. FONDAZIONE STELLINE. CORSO MAGENTA 61 ☎ 02.45.46.24.11. INGRESSO LIBERO.